

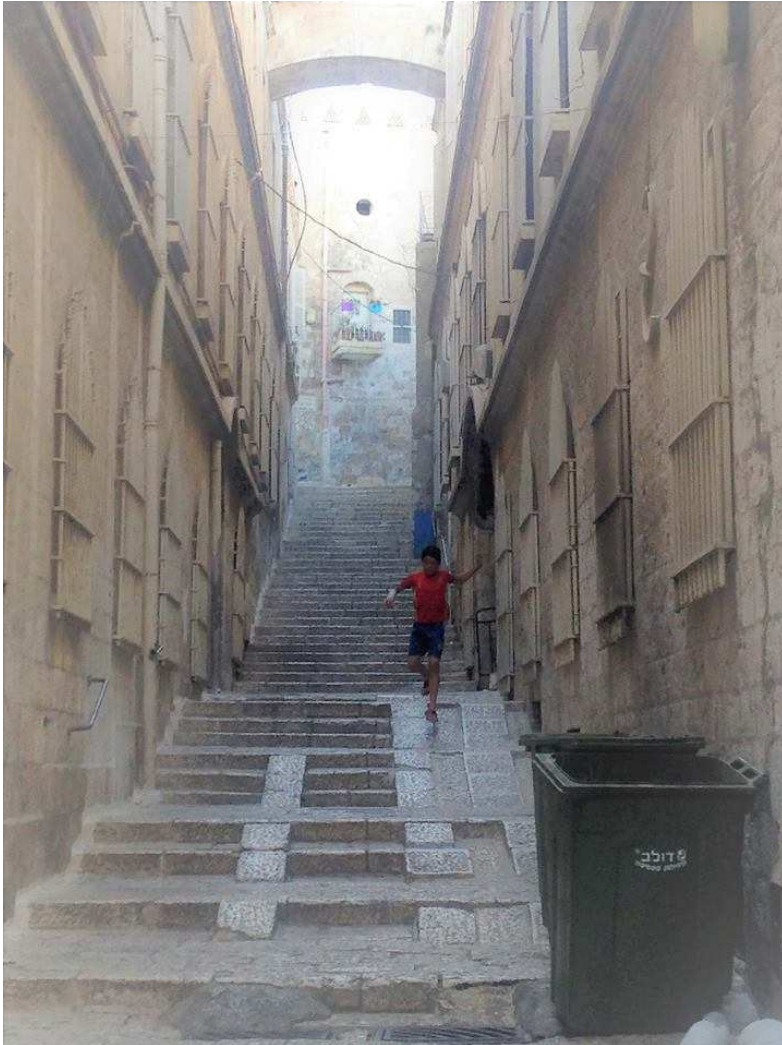
# Città di carne - città di pietra

*Il mestiere del rigeneratore  
urbano*



innovazione  
urbana  
rigenerazione

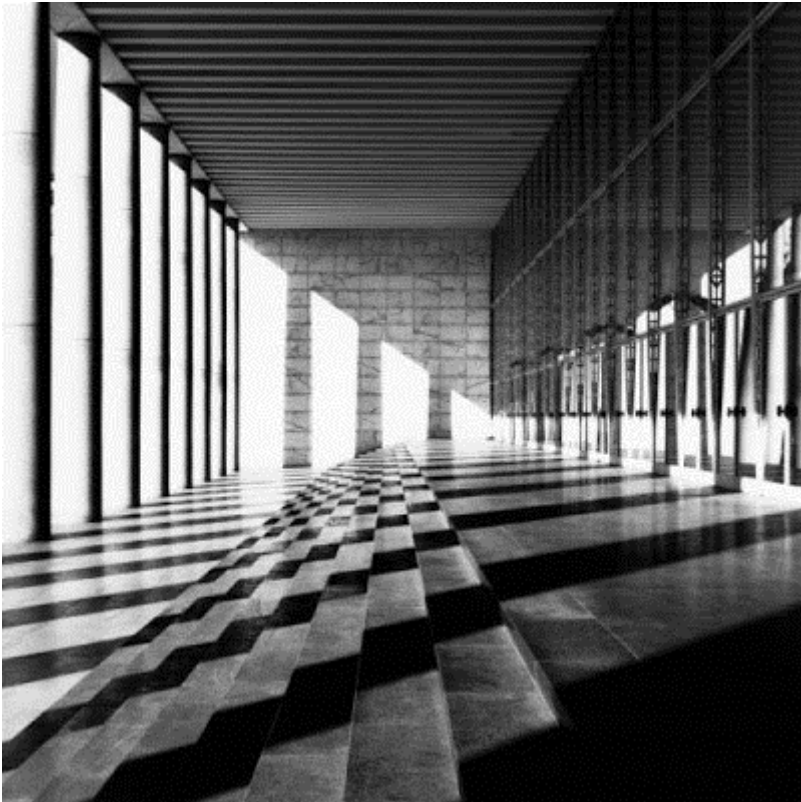
Ilda Curti - 14 dicembre 2017



*«La città è un discorso, e questo discorso è un vero e proprio linguaggio: la città parla ai suoi abitanti, noi parliamo alla nostra città, la città in cui ci troviamo, semplicemente abitandola, percorrendola, osservandola»*

***Roland Barthes, semiologia e urbanistica***

## ... per una definizione del termine



Il termine **“rigenerazione”** è un termine ambiguo, usato come sinonimo di riqualificazione, trasformazione urbanistica, interventi hardware sulla morfologia della città.

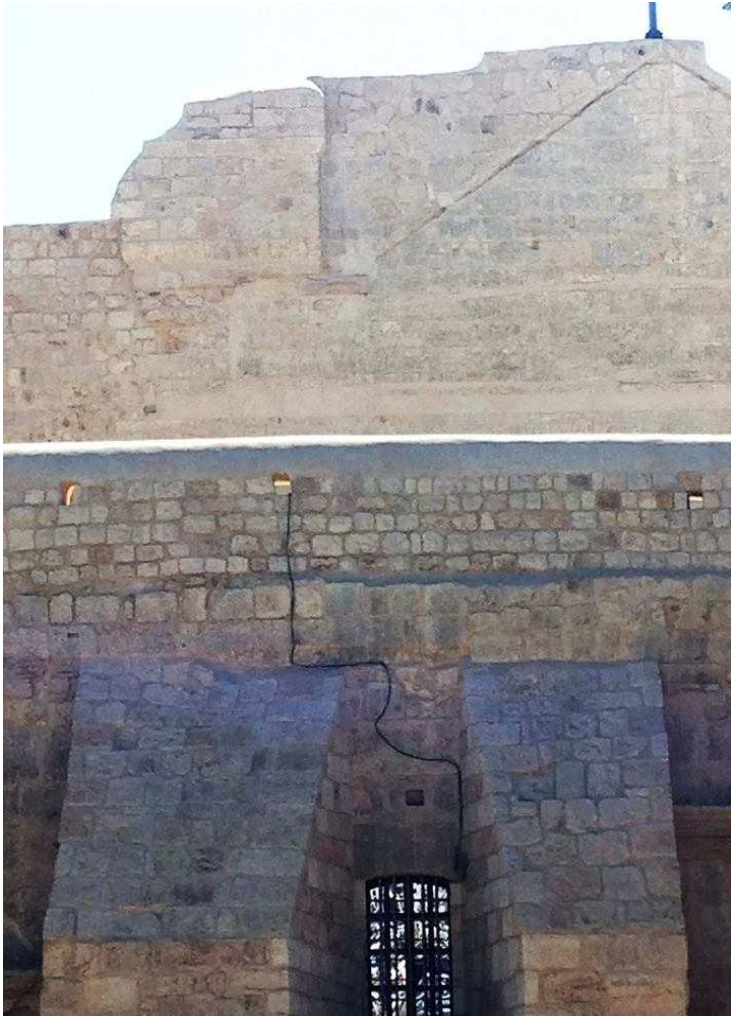
## E' NECESSARIO DISAMBIGUARE .....



Per l'urgenza di rivedere **paradigmi concettuali** capaci

- ✓ di affrontare quel **corpo sociale "in travaglio"** che abita le città
- ✓ agire in un **contesto inedito** dal punto di vista
  - ✓ delle dinamiche economiche e sociali
  - ✓ della finanza pubblica,
  - ✓ della necessità di rifunzionalizzare e dare identità a luoghi, spazi abbandonati, patrimonio pubblico e privato, vuoti urbani.

# Ripensare la città per rigenerarla



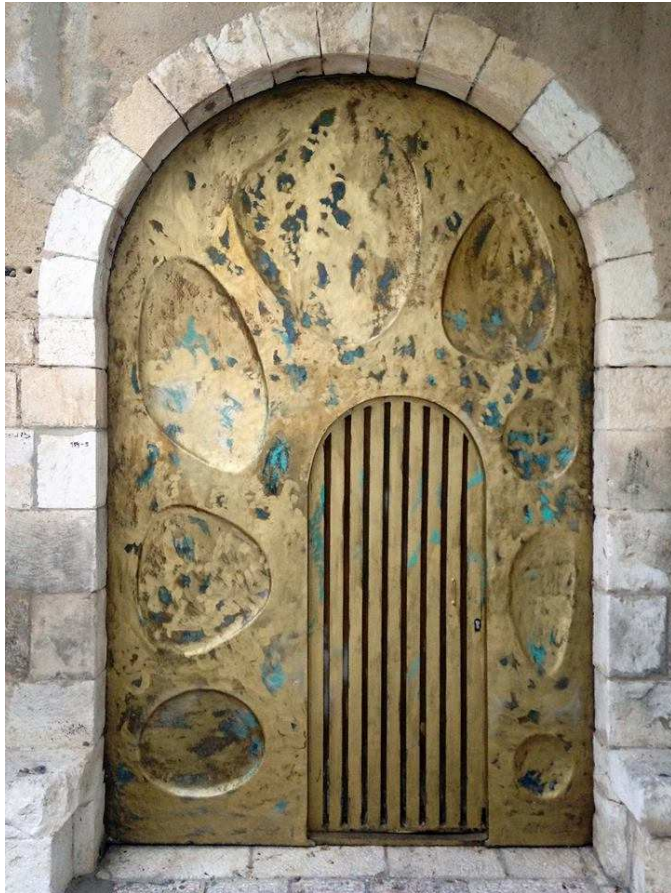
*“La meta del cammino umano non è ne’ un giardino ne’ la campagna, per quanto fertile ed attraente, ma la città.*

***E’ la città descritta nell’Apocalisse, con dodici porte, lunga e larga dodicimila stadi; una città dunque in cui sono chiamati ad abitare tutti i popoli della terra. Di giorno le porte non saranno mai chiuse e non ci sarà più notte (Ap 21,25).***

***Non occorre necessariamente avere davanti agli occhi una città ideale, ma almeno un ideale di città (...).”***

[Cardinal Martini, Verso Gerusalemme, Feltrinelli]

# Urbs e civitas



**12 porte:** 3 per ogni punto cardinale – **la città è connessa** e non può bastare a se stessa.

**Le porte sono aperte:** ai city users, ai nuovi abitanti, a chi scommette sulla città.

**E' lunga e larga dodicimila stadi:** la città ha territorio, forma, vincoli fisici, morfologia

**Ci sono tutti i popoli della terra:** la pluralità e la diversità come elemento vitale della vita urbana.

**Ci sono il giorno e la notte** che dialogano tra di loro: i tempi della città sono continuamente in cerca di equilibrio e rimescolamento.

**C'è la responsabilità e la reciprocità** che devono connotare le relazioni tra i diversi interessi che connotano lo sviluppo e la vita urbana.



Abbiamo ereditato **città obsolete**, fragili, disseminate da vuoti urbani, spazi senza funzione, patrimonio fisico senza prospettiva.

L'**Urbs** ammaccata fatica a contenere una **civitas** disordinata, complessa, frammentata, molecolare, conflittuale, ineguale.

La perdita degli usi del '900 determina un impoverimento delle pratiche sociali e culturali di riappropriazione dello spazio urbano – **schacciato tra rendita economica, istinti securitari, privatizzazione e chiusura.**

Si rischia continuamente la banalità della pianificazione e del progetto senza funzioni, generando ulteriori vuoti.

# ..abbiamo bisogno di un nuovo alfabeto



... per pensare, narrare e trasformare i territori della contemporaneità

- Recuperando **una visione umanistica della città**

**In modo da sviluppare un pensiero collettivo sulle grandi sfide della trasformazione**

- Non solo indici e cubature, morfologia e forma, procedure e norme

- **MA funzioni e bisogni:** cambiamento di abitudini, stili di vita, fruizione dello spazio pubblico, vincoli di bilancio nelle manutenzioni dei luoghi, nuovi soggetti sociali ed economici

**Come pianifichiamo e rigeneriamo la morfologia della città rigida abitata da una società liquida?**



La **civitas** della città contemporanea non entra nella forma dell'**urbs**, nei suoi spazi codificati e pianificati.

**Trasborda, irrompe, si impossessa dei luoghi e li trasforma a prescindere.**



*Si sta formando una terza nazione che cresce negli interstizi delle città, negli spazi lasciati liberi dalla lentezza delle azioni di riuso dei magazzini e delle fabbriche, degli edifici disabitati, nelle baraccopoli. E' la nazione della città degli altri, dai colori, etnie e dalle lingue diverse. E' il terzo mondo sotto casa (Amendola, 2007)*

## La città è il prodotto di una mutevole ed ininterrotta *costruzione collettiva*.



La ereditiamo costruita, radicata, stratificata nelle funzioni, devastata e inquinata dall'uso predatorio che ne è stato fatto nel corso del secolo breve

- ✓ **Ereditiamo** il vincolo della sua forma fisica
- ✓ **Pianifichiamo** e agiamo nel conflitto permanente tra attori
- ✓ Dobbiamo **produrre senso** ai suoi luoghi e alle sue funzioni
- ✓ **Pensando alla città nel suo insieme** e non soltanto alle sue parti

## La città è un sistema di relazioni complesse tra



- ✓ le sue forme fisiche
- ✓ le sue organizzazioni spaziali, economiche, politiche e sociali
- ✓ i rapporti di forza tra attori diversi
- ✓ le funzioni e gli usi dei luoghi e degli spazi fisici
- ✓ i legami sociali, culturali e di uso della città (gli abitanti, gli attori economici, politici, sociali )
- ✓ le sue relazioni con l'esterno (territorio, reti, Istituzioni sovralocali etc.)

# Intervenire sulla città significa...

agire sulle strutture, **l'hardware** (la pietra) ma anche le risorse, le energie, le identità, i conflitti – **il software** (la carne)



..nel magma della crisi urbana emerge un bisogno di pensiero urbano complesso, attento, disponibile

**Che ha bisogno di comunità di saperi, comunità di prossimità, interconnessioni, transdisciplinarietà**

## Si tratta di ...



processi faticosi, conflittuali, che delocalizzano il potere decisionale

**CHE HANNO BISOGNO DI TEMPO** – i diversi TEMPI da conciliare

**CHE COSTANO** – anche in termini di perdita di visibilità, identità, libertà per ciascun attore (l'estenuante fatica della trasversalità)

che **HANNO BISOGNO DI MOTIVAZIONI E COMPETENZE COLLABORATIVE** –

**hanno bisogno di politica e di competenze (rischio, visione, progettualità)**

# Rigenerare i luoghi significa



- ✓ **Attivare scintille** che inneschino rigenerazione urbana e welfare territoriale
- ✓ Immaginare **strutture che connettano le singole azioni in un progetto di sviluppo locale** generando relazionalità, infrastrutture sociali, senso di appartenenza
- ✓ **fare attenzione e investire sul processo** è quasi più importante dell'investimento sul progetto (Tempo, pazienza, ricomposizione dei conflitti)
- ✓ ancorarli **alle politiche pubbliche** per garantire generatività, inclusione, apertura
- ✓ senza **imbrigliarli e opprimerli** da un eccesso di politiche pubbliche (autonomia e interazione con la PA)



- ✓ immaginando **sistemi aperti ma non anarchici** (forte attenzione alle architetture gestionali ed alla corresponsabilità)
- ✓ Sapendo che **generano conflitto e delocalizzazione del potere**. Il conflitto va gestito
- ✓ Che hanno bisogno di **rigenerarsi** continuamente (apertura, flessibilità, inclusività, creatività)

## L'architettura e il *design* degli assetti istituzionali, i loro modelli organizzativi e professionali sono elementi di successo di una strategia di rigenerazione urbana SE ASSICURANO



**l'autonomia:** un assetto istituzionale che garantisca la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti  
**la stabilità e la coerenza:** la gestione di un processo di RU necessita di tempi e luoghi organizzati e gestiti. Deve poter contare su un sostegno stabile e permanente

**la cooperazione:** i progetti devono essere in grado di sviluppare alleanze, di promuovere cooperazione e attività di networking sia a livello locale sia sovra-locale;

**la pertinenza:** la strategia di RU deve essere in grado di riflettere ed interpretare il cambiamento che essa stessa produce sulla comunità locale, svolgendo un ruolo dinamico ed aperto sul territorio.



## Si tratta di



- Ibridare i saperi della pianificazione con quelli della rigenerazione
- Mescolare il disegno e la morfologia dei luoghi con «*la polvere delle strade*» (F. Leger)
- Strutturare forme di governance microterritoriale (agenzie, Mission quartiers, city challenge, etc) che integrino competenze istituzionali e politiche pubbliche
- Promuovere, mobilitare e accompagnare la risposta endogena dei territori, delle loro risorse e del loro capitale sociale

**..e fare i conti con il fallimento**